

Delibera n. 91 del 27 SET. 2013

Visto per la conferma dei pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, co.1° del d.lgs. 267/00

Il Responsabile del Settore

Il Dirigente del Settore Finanziario

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Il sottoscritto Vice-Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'Albo Pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi dal 14 OTT. 2013 al 29 OTT. 2013 ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs.18.08.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18.06.2009, n. 69;
- che è notificata in elenco al Sig. Presidente del Consiglio Provinciale e ai Sigg. Capigruppo Consiliari ex art. 125, del d.lgs.18.08.2000, n. 267 e ai sensi dell'art. 7, comma 8 e art. 11 comma 4 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Provinciale.

Andria, 14 OTT. 2013

Il Vice-Segretario Generale

Per collazione

La presente deliberazione è dichiarata esecutiva:

Andria, 27 SET. 2013

Il Vice-Segretario Generale



# PROVINCIA di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

N. 91 DEL 27 SET. 2013

OGGETTO: Indirizzi e direttive per la contrattazione collettiva decentrata e integrativa del personale non dirigente – anno 2013.

L'anno duemila ~~tre~~ addì 27 del mese di SETTEMBRE  
nel Palazzo della Provincia, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale. Per la trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti:

- |    |            |           |              |
|----|------------|-----------|--------------|
| 1. | VENTOLA    | FRANCESCO | - Presidente |
| 2. | DI MARZIO  | GIUSEPPE  | - Assessore  |
| 3. | CEFOLA     | GENNARO   | - “          |
| 4. | CAMPANA    | DOMENICO  | - “          |
| 5. | ROCCOTELLI | LUIGI     | - “          |
| 6. | SPINA      | ANTONIA   | - “          |
| 7. | TROIA      | SABINO    | - “          |
| 8. | PATRUNO    | GIOVANNI  | - “          |
| 9. | DAMIANI    | DARIO     | - “          |

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	

Assume la Presidenza il PRESIDENTE VENTOLA

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa Maria DE FILIPPO

Previa istruttoria del Settore Personale della Provincia di Barletta – Andria – Trani, conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal Dirigente del medesimo settore, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

**PREMESSO** che l'art. 2, comma 1, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. prevede che "le Amministrazioni pubbliche [...] ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione; ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- b) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;
- c) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di
- d) apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;
- e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea."

**CONSIDERATO** che:

- l'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 1, della Legge n. 15/2009 e poi dall'art. 33, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2009, stabilisce che: "I rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel presente decreto, che costituiscono disposizioni a carattere imperativo. Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, solo qualora ciò sia espressamente previsto dalla legge.";
- il successivo comma 3 evidenzia che: "I rapporti individuali di lavoro di cui al comma 2 sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi sono stipulati secondo i criteri e le modalità previste nel titolo III del presente decreto; i contratti individuali devono conformarsi ai principi di cui all'articolo 45, comma 2. L'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi e salvo i casi previsti dal comma 3-ter e 3-quater dell'articolo 40 e le ipotesi di tutela delle retribuzioni di cui all'articolo 47-bis, o, alle condizioni previste, mediante contratti individuali. Le disposizioni di legge, regolamenti o atti amministrativi che attribuiscono incrementi retributivi non previsti da contratti cessano di avere efficacia a far data dall'entrata in vigore del relativo rinnovo contrattuale. I trattamenti economici più favorevoli in godimento sono riassorbiti con le modalità e nelle misure previste dai contratti collettivi e i risparmi di spesa che ne conseguono incrementano le risorse disponibili per la contrattazione collettiva.";
- il comma 3 bis prevede che "Nel caso di nullità delle disposizioni contrattuali per violazione di norme imperative o dei limiti fissati alla contrattazione collettiva, si applicano gli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile.";

**TENUTO CONTO** dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001 che stabilisce che nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ove prevista nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici;

**VISTO** l'art. 40, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 che stabilisce che la contrattazione collettiva determina i diritti e gli obblighi direttamente pertinenti al rapporto di lavoro, nonché le materie relative alle relazioni sindacali;

**VISTO** che ai sensi del sopra citato articolo sono, in particolare, "escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale ai sensi dell'art. 9, quelle afferenti alle prerogative dirigenziali ai sensi dell'art. 5, comma 2, 16 e 17, la materia del conferimento e della revoca degli

incarichi dirigenziali, nonché quelle di cui all'art. 2, comma 1, lett. c), della Legge 23 ottobre 1992, n. 421. Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità e delle progressioni economiche, la contrattazione collettiva è consentita negli esclusivi limiti previsti dalle norme di legge”;

**ATTESO** che l'art. 40, comma 3 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce che le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3;

**ATTESO**, altresì, che la stessa si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e quelle procedure negoziali che questi ultimi prevedono;

**TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 48, comma 4, per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato e per gli altri enti [...], l'autorizzazione di spesa relativa al rinnovo dei contratti collettivi è disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci, con distinta indicazione dei mezzi di copertura.

**TENUTO CONTO**, poi, che ai sensi dell'art. 40 *bis*, comma 1, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3 *quinquies*, sesto periodo;

**VISTO** l'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000, ovvero che la Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o del presidente della provincia o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco e con il presidente della provincia nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;

**VISTI** i CCNL per il Comparto Regioni-Autonomie Locali nel tempo vigenti;

**RILEVATO** che il D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, in Legge n. 122/2010, all'art.9, comma 2 *bis*, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

**DATO ATTO** che la costituzione del fondo, comunque, non può che seguire le regole previste dal C.C.N.L. degli Enti Locali e, tra queste, anche quella che prevede l'acquisizione alla parte stabile del fondo delle somme corrispondenti al recupero della R.I.A. e degli assegni *ad personam* del personale cessato (art.4, comma 2, C.C.N.L. 05.10.2001), considerato che l'obbligo di rispettare il limite basato sul fondo anno 2010 può essere osservato con una corrispondente riduzione sulla componente variabile, per cui la quantificazione delle risorse stabili per il Fondo 2013 risulta essere pari ad € 820.651,97 (v. determinazione dirigenziale del Settore Personale n. 45 del 22.02.2013);

**DATO ATTO** che con la predetta determinazione dirigenziale n. 45 del 22.02.2013, l'allora dirigente del Settore Personale ha provveduto alla determinazione iniziale del *Fondo delle risorse destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività - anno 2013* aventi carattere di certezza, stabilità e continuità per un importo di € 777.835,35, tenuto conto della decurtazione da effettuarsi a seguito delle cessazioni di personale intervenute;

**CONSIDERATO** che, a norma dell'art.31, comma 3, CCNL 22.01.2004:

- le risorse variabili potenzialmente aggregabili al Fondo, ai sensi dell'**art. 15, commi 2 e 4, del CCNL del 01.04.1999**, stimate per l'importo di € **46.129,88**, quale incremento pari all'1,2% del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza, così come risultante dalla media della voce corrispondente, riportata nella costituzione dei Fondi delle Province prese a riferimento per la costituzione del primo Fondo della Provincia di Barletta – Andria –Trani, quantificate nella medesima misura dell'anno 2010, saranno rese disponibili solo a seguito del preventivo accertamento, da parte dei servizi di controllo interno, delle effettive disponibilità di bilancio dell'Ente, create a seguito di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività;
- le ulteriori risorse variabili potenzialmente aggregabili al Fondo, ai sensi dell'**art. 15, comma 5, del CCNL del 01.04.1999**, stimate per l'importo massimo di € **157.705,00**, saranno destinate prioritariamente al finanziamento dell'incentivazione della qualità, della produttività e della capacità innovativa della prestazione lavorativa e all'erogazione di compensi strettamente collegati all'effettivo miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi, nonché al riconoscimento e valorizzazione della professionalità e del merito;
- una ulteriore quota di risorse aggiuntive individuata tra quelle destinate all'erogazione dei premi dall'**art. 16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98**, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione, così come previsto, altresì, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 90 del 16.11.2012, nella misura di € **6.800,00**.

**DATO ATTO** che le risorse c.d. variabili saranno rese disponibili solo a conclusione dei processi di valutazione dei risultati da parte dei competenti servizi preposti al controllo, nel rispetto delle norme contenute nei Contratti Nazionali (art. 37 del CCNL 22.01.2004, art. 4, comma 8 e art. 5 del CCNL 31.07.2009) e nella legislazione vigente e che l'utilizzo dei risparmi a fini incentivanti dei c.d. Piani di Razionalizzazione (sino alla quota massima del 50%), presuppone che siano certificati dai competenti servizi preposti al controllo dei livelli di risultato in rapporto agli standard predefiniti;

**DATO ATTO** che per effetto dell'applicazione del limite imposto sull'importo complessivo del fondo 2013 dall'art. 9, comma 2 *bis*, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, l'importo massimo del fondo per l'anno 2013 (risorse stabili e risorse variabili) dovendo rispettare il tetto imposto dalla norma, viene stimato in € **1.031.286,85** (ovvero € 820.651,97+46.129,88+157.705,00+6.800,00), automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, il quale, risulta essere, comunque, in linea con i limiti imposti *ex lege*, laddove si consideri al netto di quelle componenti costitutive da ritenersi al di fuori dei limiti fissati dal Legislatore (v. incremento di parte stabile del fondo *ex art. 15, comma 5 del CCNL 01.04.1999*);

**DATO ATTO**, inoltre, che il Fondo *de quo* così determinato non include le somme relative agli incentivi *ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006*, da considerarsi fuori blocco, così come sancito con deliberazione della Corte dei Conti - Sez. Riunite n. 51/2011;

**DATO ATTO**, altresì, che il predetto Fondo così determinato, include, nella parte variabile, la quota ulteriore di risorse aggiuntive, individuata tra quelle destinate all'erogazione dei premi dall'**art. 16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98**, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione, così come previsto, altresì, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 23 del 29.03.2012 e con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 90 del 16.11.2012, da considerarsi fuori blocco alla luce della deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie n. 2/2013;

**RICHIAMATO** l'art. 4 del CCNL 22.01.2004, a norma del quale la contrattazione decentrata integrativa per la destinazione delle risorse decentrate ha cadenza annuale;

**CONSIDERATO** che la Giunta svolge, in sede decentrata, un ruolo analogo a quello svolto a livello nazionale dal Comitato di settore e, dunque, formula indirizzi alla delegazione trattante, che hanno come esclusiva finalità quella di orientare e finalizzare l'azione negoziale della parte pubblica verso determinati obiettivi, definendo quindi strategie dell'attività posta in essere dalla delegazione trattante di parte pubblica;

**RITENUTO** di formulare gli indirizzi alla delegazione trattante di parte pubblica per la negoziazione del contratto collettivo decentrato integrativo di destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2013;

**VISTO**, inoltre, l'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 165/2001, in base al quale spetta agli organi di governo adottare gli atti in indirizzo e le direttive per l'azione amministrativa e per la gestione;

**PRESO ATTO** anche delle disposizioni del CCNL sottoscritto in data 31.07.2009 relativo al biennio economico 2008-2009, con riferimento all'eventuale incremento delle risorse decentrate variabili in rapporto non solo all'effettivo rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti, ma anche della complessiva situazione economico-finanziaria e della capacità di spesa del singolo ente;

**DATO ATTO** del rispetto, per l'anno 2012, dei vincoli in materia di finanza pubblica, di cui all'art. 77 bis del D.L. n. 112/2008, art. 31 della Legge n. 183/2011 e art. 4 ter della Legge n. 44 /2012 (rispetto del Patto di Stabilità interno);

**VISTO**, inoltre, il vigente art. 1, comma 557, della Legge Finanziaria 2007 (comma prima modificato dal comma 120 dell'art. 3, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dal comma 1 dell'art. 76, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 e poi così sostituito dal comma 7 dell'art. 14, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dalla relativa legge di conversione) che dispone che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali;

**RILEVATO**, inoltre, come questa Amministrazione abbia programmato, per l'esercizio 2013, un piano di miglioramento inerente nuovi servizi o nuove attività potenzialmente collegabili alla leva incentivante delle "maggiori risorse decentrate" e tale da legittimare l'incremento facoltativo;

**PRESO ATTO**, altresì, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 998 del 28.05.2013, relativa all'*Affidamento della gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" alla Provincia Barletta Andria Trani*, a seguito della quale si prospetta, evidentemente, un aumento della qualità e quantità dei servizi prestati dall'Ente, che si traducono in un beneficio, tangibile e concreto, per l'utenza;

**RICHIAMATO** il parere RAL076, fornito dall'ARAN, in merito ai presupposti che devono sussistere per l'incremento delle risorse, ai sensi del citato comma 5 dell'art. 15 del CCNL 01.04.1999;

**RIBADITO** che (così come meglio esplicitato nella determinazione dirigenziale del Settore Personale n. 100 del 13.04.2012), in ragione dell'aumento di unità di personale di questo Ente per le quali è previsto l'accesso alle forme di finanziamento del salario accessorio, nonché della necessaria corrispondente riduzione del Fondo in questione a seguito di riduzione del personale in servizio, è stato necessario procedere alla rideterminazione del Fondo per le Politiche di sviluppo delle risorse umane e la produttività per l'anno 2011, così da costituire un fondo c.d. tendenziale, il quale, epurato delle voci per le quali il Legislatore non ha previsto interventi mirati alla riduzione rispetto all'importo totale fissato per l'anno 2010 (v. ad esempio, a mero titolo esemplificativo, le dinamiche legate all'incremento della dotazione organica, a seguito della ricontrattualizzazione di n. 16 operai e impiegati agricoli, per le quali è stato previsto un incremento della parte stabile del Fondo anno 2010, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del CCNL 01.04.1999), risulta essere coerente con i limiti previsti dal precitato art. 9, comma 2 bis del D.L. n. 78/2010;

**RICHIAMATA**, altresì, la circolare MEF n. 12 del 15.04.2011, contenente indicazioni circa l'applicazione dell'art. 9 D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

**RITENUTO**, pertanto che, in sede di negoziazione per la stipula del contratto collettivo decentrato integrativo di destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2013, la delegazione trattante di parte pubblica debba attenersi alle linee di indirizzo di cui alla presente deliberazione, che comprendono, tra l'altro, l'incremento delle risorse decentrate c.d. variabili;

**CONSIDERATO** che con propria Deliberazione di Giunta Provinciale n. 86 del 27.09.2013, avente ad oggetto "Approvazione Piano delle Performance 2013-2015: Piano dettagliato degli obiettivi/Piano esecutivo di Gestione su base triennale" sono state declinate le linee guida per l'individuazione degli obiettivi strategici anno 2013, in coerenza con il processo di formazione degli strumenti di programmazione e valutazione dell'anno in corso, oltreché l'individuazione di azioni/progetti di miglioramento che producano effetti benefici misurabili, anche ai fini della quantificazione delle risorse variabili, per il Fondo del salario accessorio anno 2013;

**DATO ATTO** che nella Conferenza dei Dirigenti del 19.04.2013 è stata altresì condivisa l'esigenza di individuare azioni/progetti di miglioramento che producano benefici misurabili, anche ai fini della quantificazione delle risorse c.d. variabili, di cui al Fondo 2013;

**DATO ATTO** che alcuni di tali obiettivi sono significativi, pertanto, ai fini della quantificazione delle risorse variabili di cui al Fondo della produttività ex art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999, in quanto l'azione di miglioramento proposta può essere identificata quale azione di "investimento" sull'organizzazione, realizzata per incentivare un miglioramento quali-quantitativo dei servizi, concreto, tangibile, verificabile;

**DATO ATTO** che i Dirigenti responsabili dei vari programmi hanno, quindi, identificato i nuovi servizi o le nuove attività, che faranno fronte ad esigenze straordinarie nell'anno 2013 e che devono poter essere ancorati alla leva incentivante delle "maggiori risorse decentrate" per essere attuati.

**CONSIDERATO** che, sul presupposto che non tutti i risultati dell'Ente possono dar luogo all'incremento delle risorse decentrate di cui all'art. 15, comma 5, sono stati identificati obiettivi sfidanti, ad alta visibilità esterna o interna; il raggiungimento del risultato atteso non è scontato e presenta quei margini di incertezza che sono tipici di un'organizzazione sottodimensionata, oltre che di nuova istituzione, che dovrà far fronte alle nuove attività o all'incremento dei servizi esistenti facendo conto sulle risorse umane interne, sempre più limitate nel numero per l'impossibilità di garantire un *turn over* delle cessazioni;

**DATO ATTO** che, avendo il personale interno un ruolo fondamentale nel loro conseguimento, in quanto trattasi di risultati "ad alta intensità di lavoro", ne discende l'esigenza di incentivare, con ulteriori risorse, il perseguimento degli obiettivi, nell'ottica del miglior servizio offerto alla comunità amministrata;

**DATO ATTO**, comunque, che ogni risultato atteso dovrà essere verificato a consuntivo attraverso la previsione di indicatori o "standard di miglioramento" che misurino oggettivamente il risultato conseguito e l'innalzamento quali-quantitativo del servizio, tenendo conto delle condizioni strutturali (organizzative, tecniche e finanziarie) in cui l'Ente opera;

**RITENUTO**, pertanto, di procedere all'autorizzazione, nella parte variabile del Fondo, dell'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4, del CCNL 01.04.1999, sopra citato, nei limiti di € 46.129,88, così come risulta dalle effettive disponibilità di bilancio;

**RITENUTO**, inoltre, anche alla luce delle sopraelencate osservazioni, di procedere all'autorizzazione, nella parte variabile del Fondo, dell'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999 sopra citato da collegare agli Obiettivi e ai Progetti di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per l'anno 2013, nei limiti di € 157.705,00;

**RITENUTO**, inoltre, di procedere all'autorizzazione, nella parte variabile del Fondo, dell'incremento di una quota ulteriore di risorse aggiuntive, individuata tra quelle destinate all'erogazione dei premi dall'art. 16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione, così come previsto, altresì, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 23 del 29.03.2012, nella misura pari ad € 6.800,00;

**DATO ATTO**, poi, che l'art. 32, comma 7, del CCNL 22.01.2004 prevede, altresì, la possibilità di incrementare il Fondo delle risorse decentrate di una quota pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, per gli enti che hanno costituito l'istituto delle Alte Professionalità di cui all'art. 8 lett. b) e c) del CCNL 31.03.1999;

**CONSIDERATO**, nello specifico, che questa Amministrazione ha proceduto, con propria deliberazione di Giunta Provinciale n. 49 del 07.05.2010 e s.m.i., all'adozione del Regolamento dell'Area delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità;

**DATO ATTO** che, trattandosi di ente di nuova istituzione, ai fini della quantificazione del primo Fondo per il salario accessorio, si è proceduto utilizzando come riferimento la media aritmetica dei Fondi di n. 5 Province similari, così come risulta da quanto depositato in atti d'ufficio;

**DATO ATTO**, pertanto, che ai fini del corretto finanziamento degli incarichi di A.P., è stato necessario accantonare, nel Bilancio di Previsione 2013, le somme relative a tale istituto, per un importo totale pari ad € 16.813,04, corrispondente alla media delle quote pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001 delle Province prese a riferimento nell'anno 2010;

**PRESO ATTO**, altresì che il finanziamento delle A.P. è riservato, anche alla luce di quanto stabilito dall'ARAN, esclusivamente al pagamento di tali incarichi e non deve essere ricompreso né tra le risorse decentrate stabili né tra quelle variabili, ma accantonato unicamente per tali finalità, anche in ossequio a quanto deciso nella dichiarazione congiunta n. 1 allegata al CCNL del 09.05.2006;

**VISTI:**

- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- il D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- i vigenti C.C.N.L. - Comparto Regioni e Autonomie Locali;
- lo Statuto Provinciale;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 17 del 24.07.2013, avente ad oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2013 – Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015. Bilancio Pluriennale 2013/2015"

**PROPONE ALLA GIUNTA**

1. **di formulare** le direttive alla delegazione trattante, per definirne gli obiettivi strategici, le priorità di utilizzo delle risorse decentrate, per l'anno 2013, e i vincoli, anche e soprattutto, di ordine finanziario secondo le risultanze di cui alla presente deliberazione, nelle modalità di seguito enunciate:

a. **PRIORITA':**

- costituzione del Fondo ex art. 15, commi 2, 4 e 5 CCNL 01.04.1999, per la parte variabile, nel rispetto del dettato contrattuale e delle linee guida dettate dall'ARAN, nonché delle diverse interpretazioni prudenziali desunte dagli organismi centrali di controllo;

- adeguamento della politica retributiva ai principi adottati con particolare riferimento al Capo III del Titolo II “*Trasparenza e rendicontazione della performance*” dal D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. *Riforma Brunetta*), garantendo il rispetto dei principi di selettività, valutazione del merito e trasparenza.

**b. VINCOLI:**

- destinazione delle risorse variabili agli istituti legati alla produttività, individuale o collettiva, previa definizione degli obiettivi innovativi/strategici e di miglioramento da perseguire, di standard di risultato, tempi di realizzazione e sistemi di verifica a consuntivo, il tutto in coerenza con il Piano delle Performance 2013-2015, ovvero con il Piano dettagliato degli obiettivi/Piano esecutivo di Gestione;
- trasmissione dell’Ipotesi di Accordo con annessa Relazione tecnico-finanziaria deve essere trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di verificare che gli oneri derivanti dall’applicazione delle clausole del contratto stesso, siano coerenti coi vincoli posti dal contratto nazionale e dal Bilancio di Previsione, ai fini del rilascio del conseguente parere motivato.

**c. STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO:**

- collegamento per la **parte variabile del fondo** dell’incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell’art. 15, commi 2 e 4 del CCNL 01.04.1999, così come risulta dalle effettive disponibilità di bilancio;
- collegamento per la **parte variabile del fondo** dell’incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell’art. 15, comma 5 del CCNL 01.04.1999, ai progetti di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per l’anno 2013, così come risultanti dai contenuti della deliberazione di Giunta Provinciale n. 86 del 27.09.2013, avente ad oggetto “*Approvazione Piano delle Performance 2013-2015: Piano dettagliato degli obiettivi/Piano esecutivo di Gestione su base triennale*”;

In ossequio al principio generale secondo il quale la precitata tipologia di incrementi deve essere ragionevole e coerente con la consistenza delle iniziative che giustificano l’investimento, pur in assenza, nel CCNL di riferimento, di un chiaro limite numerico o di una percentuale che orienti nella fattispecie in esame, la Giunta, per le ragioni suesposte, autorizza un incremento del fondo, ai sensi dell’art. 15, commi 2 e 4, per un importo pari ad € 46.129,88 e ai sensi del comma 5, nei limiti di € 157.705,00; con la precisazione che tale importo massimo:

- dovrà subire gli effetti della automatica diminuzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, secondo quanto sancito dall’art. 9, comma 2 *bis* del D.L. n. 78/2010;
- e potrà essere liquidato, nel suo ammontare complessivo, al termine del processo di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione in atto presso l’Ente.

- ai sensi dell’art.16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione le economie **aggiuntive**, effettivamente realizzatesi rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell’importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, per un importo pari ad € 6.800,00.

2. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l’incremento di risorse aggiuntive ai sensi dell’art. 15, commi 2 e 4, del CCNL 01.04.1999, nella misura di € 46.129,88;



3. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l'incremento di risorse aggiuntive ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999 sopra citato da collegare agli Obiettivi e ai Progetti di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per l'anno 2013, nei limiti di € 157.705,00;
4. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell' art. 16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione, così come previsto, altresì, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 23 del 29.03.2012, nella misura di € 6.800,00;
5. **di dare atto** che le risorse aggiuntive in discorso, di cui ai punti 2) e 3) potranno essere liquidate solo a seguito di verifica e certificazione, a consuntivo, da parte dei competenti servizi preposti al controllo dei livelli di risultato, in rapporto agli standard predefiniti.
6. **di dare atto** che, ai fini del corretto finanziamento degli incarichi di A.P. conferiti nell'Ente, è stato necessario accantonare, nel Bilancio di Previsione 2013, le somme relative a tale istituto, per un importo totale pari ad € 16.813,04, corrispondente alla media delle quote pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001 delle Province prese a riferimento nell'anno 2010.

**Tutto ciò premesso:**

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

Udita la relazione del Presidente della Giunta;

Visti, altresì, i pareri, favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili dei rispettivi Settori, a norma dell'art. 49 del TUEL 267/2000;

con voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1. **di formulare** le direttive alla delegazione trattante, per definirne gli obiettivi strategici, le priorità di utilizzo delle risorse decentrate, per l'anno 2013, e i vincoli, anche e soprattutto, di ordine finanziario secondo le risultanze di cui alla presente deliberazione, nelle modalità di seguito enunciate:
  - a. **PRIORITA'**:
    - costituzione del Fondo ex art. 15, commi 2, 4 e 5 CCNL 01.04.1999, per la parte variabile, nel rispetto del dettato contrattuale e delle linee guida dettate dall'ARAN, nonché delle diverse interpretazioni prudenziali desunte dagli organismi centrali di controllo;
    - adeguamento della politica retributiva ai principi adottati con particolare riferimento al Capo III del Titolo II "Trasparenza e rendicontazione della performance" dal D.Lgs. n. 150/2009 (c.d. *Riforma Brunetta*), garantendo il rispetto dei principi di selettività, valutazione del merito e trasparenza.
  - b. **VINCOLI**:
    - destinazione delle risorse variabili agli istituti legati alla produttività, individuale o collettiva, previa definizione degli obiettivi innovativi/strategici e di miglioramento da perseguire, di standard di risultato, tempi di realizzazione e sistemi di verifica a consuntivo, il tutto in

coerenza con il Piano delle Performance 2013-2015, ovvero con il Piano dettagliato degli obiettivi/Piano esecutivo di Gestione;

- trasmissione dell'Ipotesi di Accordo con annessa Relazione tecnico-finanziaria deve essere trasmessa al Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di verificare che gli oneri derivanti dall'applicazione delle clausole del contratto stesso, siano coerenti coi vincoli posti dal contratto nazionale e dal Bilancio di Previsione, ai fini del rilascio del conseguente parere motivato.

**c. STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO:**

- collegamento per la **parte variabile del fondo** dell'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4 del CCNL 01.04.1999, così come risulta dalle effettive disponibilità di bilancio;
- collegamento per la **parte variabile del fondo** dell'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del CCNL 01.04.1999, ai progetti di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per l'anno 2013, così come risultanti dai contenuti della deliberazione di Giunta Provinciale n. 86 del 27.09.2013, avente ad oggetto "Approvazione Piano delle Performance 2013-2015: Piano dettagliato degli obiettivi/Piano esecutivo di Gestione su base triennale";

In ossequio al principio generale secondo il quale la precitata tipologia di incrementi deve essere ragionevole e coerente con la consistenza delle iniziative che giustificano l'investimento, pur in assenza, nel CCNL di riferimento, di un chiaro limite numerico o di una percentuale che orienti nella fattispecie in esame, la Giunta, per le ragioni suesposte, autorizza un incremento del fondo, ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4, per un importo pari ad € 46.129,88 e ai sensi del comma 5, nei limiti di € 157.705,00; con la precisazione che tale importo massimo:

- dovrà subire gli effetti della automatica diminuzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, secondo quanto sancito dall'art. 9, comma 2 *bis* del D.L. n. 78/2010;
- e potrà essere liquidato, nel suo ammontare complessivo, al termine del processo di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione in atto presso l'Ente.

- ai sensi dell'art.16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione le **economie aggiuntive**, effettivamente realizzatesi rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, per un importo pari ad € 6.800,00.

2. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l'incremento di risorse aggiuntive ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4, del CCNL 01.04.1999, nella misura di € **46.129,88**;
3. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l'incremento di risorse aggiuntive ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999 sopra citato da collegare agli Obiettivi e ai Progetti di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per l'anno 2013, nei limiti di € **157.705,00**;
4. **di autorizzare**, nella parte variabile del fondo, l'incremento di risorse aggiuntive, ai sensi dell' art. 16, comma 5, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in Legge 15 luglio 2011, n. 111, collegati ai c.d. Piani di Razionalizzazione, così come previsto, altresì, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 23 del 29.03.2012, nella misura di € **6.800,00**;

5. **di dare atto** che le risorse aggiuntive in discorso, di cui ai punti 2) e 3) potranno essere liquidate solo a seguito di verifica e certificazione, a consuntivo, da parte dei competenti servizi preposti al controllo dei livelli di risultato, in rapporto agli standard predefiniti.
6. **di dare atto** che, ai fini del corretto finanziamento degli incarichi di A.P. conferiti nell'Ente, è stato necessario accantonare, nel Bilancio di Previsione 2013, le somme relative a tale istituto, per un importo totale pari ad € **16.813,04**, corrispondente alla media delle quote pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001 delle Province prese a riferimento nell'anno 2010.
7. **di trasmettere** il presente atto deliberativo:
  - a) al Dirigente del Settore Personale, per l'adozione degli atti connessi e consequenziali di propria competenza;
  - b) al Dirigente del Settore Finanze e Tributi, per l'adozione degli atti connessi e consequenziali di propria competenza;
  - c) alle OO.SS. e alla R.S.U., per la dovuta informativa sindacale.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere e previa apposita unanime votazione

**DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.